

Vere Aide Esu

Ricordare per esistere: la memoria collettiva della Nakba

[Aide Esu \[jesu@unica.it\]](mailto:jesu@unica.it)

Nella recente prolifica elaborazione della memoria collettiva della Nakba le scienze sociali palestinesi hanno stimolato un'importante produzione multimediale della memoria storica. La raccolta di documenti fotografici, planimetrici e di registrazioni audio-video di storia orale si è tradotta in una interessante sitologia dedicata a tematiche specifiche:

1. i rifugiati- *Shaml Archive on Refugee Issues*, è un sito che contiene materiali multimediali concepiti come strumenti statici e interattivi. Raccoglie data base, documenti e ricerche sulla questione dei rifugiati. I risultati di due anni di ricerca sulla storia orale sono stati raccolti nell'archivio *The audio Library of Oral History* contenente 350 cd di interviste di memoria collettiva e di ricostruzione della storia socio-economica dell'epoca. La ricostruzione del *PBC Program Archive* contenente il "Palestinian Public Discourse after Oslo" andato distrutto nel 2002 durante la seconda Intifada (primo esempio di questo genere disponibile su Internet).

2. la memoria collettiva, il sito *palestine remembered* è dedicato alla memoria dei luoghi distrutti, dove è possibile effettuare visite virtuali nelle rovine dei luoghi, con funzioni di medium tra i rifugiati (comunicazione-scambio di esperienze-scambio di foto, films, musica). Il sito funge da conservatorio della memoria ma anche da stimolo politico per la diffusione delle informazioni sui diritti dei rifugiati.

Questi esempi rappresentano un caso di studio interessante per mettere in rilievo come per una nazione dispersa la virtualità dei contenuti multimediali possa rappresentare surrogati di identità, in cui home page costruite per un friendly use contengono prodotti della memoria – storia orale, immagini, fotografie, films documentari- con gradi differenziati di complessità di lettura. E' una memoria privata presentata dentro un frame pubblico in cui la "neutralità" dei documenti segue un costruito narrativo meno evidente. Il richiamo più evidente è l'uso del contenitore multimediale finalizzato alla ri-unione del popolo disperso che si nutre della memorialistica in funzione di costruzione del corposo mito nazionale.